

ALLEGATO A) ALLA DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA N. 13 DEL 23 FEBBRAIO 2022

Documento recante gli indirizzi strategici  
in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione del Veneto  
*Aggiornamento 2022*

**1. Il contesto giuridico - amministrativo della prevenzione della corruzione**

Il quadro giuridico – amministrativo che definisce la materia della prevenzione della corruzione è in ulteriore continua evoluzione.

Il contesto normativo di riferimento è stato rafforzato dalla **legge 6 novembre 2012, n.190**, che ha avuto come corollari fondamentali il **D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33**, in materia di trasparenza e accesso ai documenti e il **D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39** che ha dettato disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con l'ultimo **Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA)**, adottato con delibera n.1064 del 13 novembre 2019, è intervenuta in modo significativo attraverso un atto di indirizzo di straordinaria importanza poiché fa un quadro complessivo di tutte le azioni svolte nel primo quinquennio di applicazione della legge n.190/2012, caratterizzato dall'adozione di due PNA e tre Aggiornamenti ai PNA.

Il documento, completato dalla contestuale approvazione di tre Allegati (**Allegato 1** "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", **Allegato 2** "La rotazione ordinaria del personale", **Allegato 3** "Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza RPCT) costituisce ancora un punto di partenza imprescindibile per la definizione degli indirizzi strategici da parte dell'Amministrazione.

All'uopo va evidenziato che l'art. 6 del D.L. n. 80/2021, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", come modificato dalla Legge n. 113/2021, introduce il Piano integrato di attività e organizzazione, (PIAO) strumento programmatico che fa confluire in un unico atto una pluralità di piani previsti dalla normativa vigente.

La previsione di tale nuovo documento unico di programmazione non fa che rafforzare la logica, già fatta propria dall'Amministrazione regionale, dell'integrazione tra i vari strumenti di programmazione previsti e del necessario potenziamento del processo di digitalizzazione.

Infatti, l'art. 6 del dl 80/21 prevede che "Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni...adottano il Piano integrato di attività e organizzazione...". Prevede inoltre detta norma che tale piano definisca tra l'altro "gli obiettivi programmatici e strategici della performance...la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo...gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione...l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare...".

La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione, pertanto, comporta, come già evidenziato nel PTPCT 2021-2023, che le amministrazioni debbano procedere all'inserimento delle attività che pongono in essere per l'attuazione della Legge n. 190 nella programmazione strategica e operativa che ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021 confluirà nel PIAO.

Va evidenziato che il Comunicato del Presidente di ANAC del 12 gennaio 2022, tenuto conto che il DL n. 228 del 2021, ha differito, in sede di prima applicazione, al 30 aprile 2022, il termine del 31 gennaio 2022 fissato dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, per l'adozione del PIAO da parte delle pubbliche amministrazioni nonché tenuto conto del perdurare dello stato di emergenza sanitaria e considerata la necessità che le scadenze in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza siano coerenti con il sistema previsto dal Legislatore, ha differito al 30 aprile 2022, il termine per la predisposizione del PTPCT.

## **2. Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza - Aggiornamento 2022**

La Legge n. 190/2012, all'articolo 1, comma 8, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, prevede che:

*“8. L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico - gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno”.*

Con l'Aggiornamento 2015 al PNA (Determinazione n. 12 del 28.10.2015) e con il PNA 2016, (Determinazione n. 831 del 3.08.2016), l'ANAC ha evidenziato la necessità di una interlocuzione e condivisione degli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione tra i soggetti interni alle amministrazioni, raccomandando alle amministrazioni di prevedere, con apposite procedure, la più larga condivisione delle misure. In particolare, raccomanda l'Autorità, *“Per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale”.*

In questo contesto il Piano integrato di attività e organizzazione, (PIAO), - da adottarsi, in sede di prima applicazione, entro il 30 aprile 2022 - avvalora la *ratio* sottesa all'approvazione del documento in oggetto, cioè la volontà di addivenire alla massima integrazione dei diversi strumenti di programmazione in un quadro di condivisione degli obiettivi tra Giunta e Consiglio.

Ciò premesso, quanto previsto dalla citata normativa, è stato tradotto già da tempo, da ultimo con DGR n. 373 del 30 marzo 2021, attraverso una procedura di elaborazione, condivisa dai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta e del Consiglio, di un documento aggiornato annualmente, che delinea i cardini della strategia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che l'Amministrazione regionale intende perseguire, da approvarsi successivamente da parte degli organi di indirizzo, ciascuno con proprio atto formale.

Anche per il 2022 i documenti di programmazione dovranno quindi porre la strategia per la prevenzione della corruzione quale elemento cardine della elaborazione del PTPCT.

In tal senso sia la Giunta regionale che il Consiglio regionale provvedono attraverso l'utilizzo dei propri, rispettivi, strumenti di programmazione.

La Giunta regionale ha provveduto attraverso il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) ed il Consiglio regionale, recependo peraltro gli stessi contenuti del DEFR, ha operato e intende continuare ad operare, attesa la conferma di certificazione di qualità del proprio sistema di gestione, rinnovata ai sensi della nuova norma UNI EN ISO 9001:2015, con la sua tenuta e progressiva implementazione, nella identificazione, analisi, trattamento e monitoraggio dei rischi dei processi e con l'attuazione degli adempimenti necessari ad ottenere e mantenere la certificazione dei processi anche ai fini della prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001.

In tal senso è stato disposto con la approvazione, con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 79 del 27 luglio 2021 ed in linea con gli obiettivi della qualità, delle "Direttive per la Gestione (bilancio e programma operativo 2022 - 2024)", declinate in sede di definizione del bilancio del Consiglio regionale e con i programmi operativi delle strutture del Consiglio, a loro volta già approvati con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 112 del 7 dicembre 2021 chiamati ad introdurre misure coerenti alle direttive per la gestione e quindi alla attuazione delle misure anticorruzione e per la promozione di più elevati standard di trasparenza amministrativa, quale livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, lettera m) della Costituzione, e che prevedono espressamente gli adempimenti funzionali ai fini della acquisizione e mantenimento della certificazione anticorruzione.

Il presente documento ha quindi lo scopo di esplicitare la strategia condivisa fra Giunta e Consiglio regionale, in modo tale da consentire ai rispettivi Responsabili di elaborare una proposta Piano che tenga conto di tali indicazioni di fondo.

### **3. Gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nella Regione del Veneto in rapporto all'ultimo PNA 2019 e relativi allegati**

Il Piano triennale che i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza dovranno elaborare e proporre per la successiva adozione da parte della Giunta Regionale e dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, si baserà sulle linee strategiche individuate dal presente Documento di indirizzo, traducendole in specifiche misure di prevenzione della corruzione, secondo le indicazioni metodologiche e contenutistiche fornite dai PNA adottati da ANAC e, da ultimo, dal PNA 2019.

Per quanto attiene alle Misure generali di prevenzione della corruzione, il PNA 2019 fa il punto in ordine allo stato dell'arte e richiama l'attenzione sulla necessità di una verifica complessiva sull'attuazione di vari aspetti quali: le misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici, la formazione, la trasparenza, la regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari.

Per quanto riguarda la metodologia per la gestione dei rischi corruttivi, il PNA 2019 suggerisce un approccio di autovalutazione del rischio qualitativa secondo cui i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi vanno tradotti operativamente in indicatori (*Key Risk Indicators*) in grado di fornire elementi sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

La mappatura dei processi e delle attività, la valutazione dei rischi, la individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione, contestualizzate nel processo di analisi, valutazione e trattamento del rischio corruttivo da parte dei dirigenti, sono state oggetto di ulteriori approfondimenti in coerenza con quanto indicato da ANAC che, nel citato Allegato 1 al PNA 2019, fornisce analitiche indicazioni metodologiche.

In merito si configura un diverso assetto fra Giunta regionale e Consiglio regionale, sia negli strumenti di programmazione che negli atti attuativi, sia nei diversi percorsi intrapresi in tema di analisi e gestione dei rischi, anche corruttivi, e nel relativo stato di avanzamento.

A livello di Giunta è lo stesso DEFR a prevedere quale corollario imprescindibile, la necessità di una evoluzione anche tecnologica delle soluzioni informatiche utilizzate, e, in tale ottica, si inserisce la costante implementazione dell'applicativo gestionale dedicato alla gestione delle "attività anticorruzione" coerentemente alle esigenze specifiche della prevenzione della corruzione e alla responsabilizzazione delle strutture regionali.

La funzione anticorruzione, infatti, si propone di incidere in maniera sempre più efficace nei processi lavorativi, tanto da divenire essa stessa "cultura del fare amministrazione", svolgendo una funzione di prevenzione mediante una azione formativa costante.

In tal senso ha operato anche lo stesso Consiglio regionale, già dal 2020, ed in proiezione triennale, muovendo dalla puntuale analisi già condotta in sede di rinnovo della certificazione di qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015.

La applicazione di tale norma ha peraltro già consentito di operare nell'analisi dei rischi, muovendo dal modello FMEA (Failure Mode and Effect Analysis) utilizzato per analizzare le modalità di "guasto" o di "difetto" di un processo, prodotto o sistema, secondo una propria metodologia applicata, in prima istanza, a ciascun processo certificato, attraverso il coinvolgimento del personale che da attuazione ad ogni singolo processo, con l'obiettivo di:

- analizzare e gerarchizzare i rischi;
- valutare e pianificare azioni per affrontare i rischi;
- controllare l'efficacia delle azioni;
- apprendere dall'esperienza in una logica di miglioramento continuo.

Per ogni processo analizzato sono stati valutati i rischi che possono far sì che il processo non realizzi gli obiettivi per cui è stato definito stimando la probabilità di accadimento del rischio individuato (P), la gravità dell'effetto del rischio, qualora accada (G), e la probabilità di prevenire l'effetto del rischio (R) e si sono stabilite azioni correttive/preventive per la riduzione dell'indice, la relativa responsabilità e i tempi di attuazione.

Tale analisi, volta ad individuare i profili di rischio di natura corruttiva, è stata condotta, nel 2020 ed in via sperimentale, con una indagine mirata ad alcune strutture del Consiglio regionale (Servizio affari giuridici e legislativi e Servizio per la comunicazione) e ai relativi processi, al fine di operare una ricognizione dei profili a rischio corruttivo, classificarli in ordine alla gravità e corredare la analisi con azioni e misure preventive correttive, nel mentre per tutte le altre strutture del Consiglio regionale, ivi comprese le strutture di supporto a organi e gruppi consiliari e relativi processi, analoga operazione è stata intrapresa nel corso dell'anno 2021, pure con analisi di individuazione dei rischi corruttivi, da sottoporre alla valutazione e validazione e, se del caso, da corredare con la integrazione delle relative procedure della qualità, in funzione di prevenzione della corruzione, e le relative azioni e misure preventive correttive.

#### **4. Obiettivi di anticorruzione e trasparenza in correlazione al DEFR 2022-2024**

Il 29 e il 30 novembre 2021 il Consiglio regionale del Veneto ha approvato (DACR n. 135 e n. 143/2021) il Documento di Economia e finanza Regionale (DEFR) e la relativa Nota di aggiornamento con due provvedimenti distinti ma strettamente correlati tra loro, essendo l'uno l'aggiornamento dell'altro.

Tali strumenti sono i principali provvedimenti di programmazione regionale economica e finanziaria. In particolare, il DEFR 2022-2024 e la relativa Nota di aggiornamento rappresentano il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, descrivono il contesto economico finanziario, sociale e territoriale del Veneto, forniscono un quadro di riferimento per la spesa, individuano le risorse assegnate ai programmi operativi regionali cofinanziati con Fondi europei, descrivono i contenuti delle missioni e dei relativi programmi, individuando le linee strategiche su cui si fonderà l'azione regionale.

Il DEFR 2022-2024 impegna tutta l'Amministrazione a rafforzare la sua funzione strategica in materia di anticorruzione, nell'ambito delle Missioni, tradotte in Linee strategiche, e dei Programmi, declinati in risultati attesi, a promuovere e consolidare la diffusione della legalità e della trasparenza di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., per consentire una sempre più efficace pianificazione delle azioni di prevenzione attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle strutture regionali, degli enti e società regionali, anche con l'utilizzo di appositi strumenti di governo digitalizzati nonché attraverso lo svolgimento di specifici audit.

Altrettanto trasversale e strategico, quale strumento reputazionale e di legittimazione dell'Amministrazione, è l'osservanza del Regolamento (UE) n. 679/2016 (GDPR – General Data Protection Regulation) e degli obblighi conseguenti.

Nell'ambito della Missione 01 “*Servizi Istituzionali, generali e di gestione*”, il DEFR 2022-2024 declina il Programma 01.11 “Altri servizi generali”.

Con decreto n. 20 del 29 dicembre 2021, il Segretario Generale della Programmazione, a seguito dell'approvazione della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per il triennio 2022-2024, avvenuta con deliberazione amministrativa del Consiglio regionale del 30 novembre 2021 n. 143, ha provveduto alla approvazione degli obiettivi operativi complementari, nonché alla relativa assegnazione alle strutture della Giunta regionale.

Nell'ambito del Programma 01.11 “Altri servizi generali”, sono indicati 2 obiettivi operativi complementari, il primo volto a contrastare i rischi corruttivi ed il secondo a supportare l'amministrazione nel percorso di compliance al regolamento UE/2016/679 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Quanto agli obiettivi complementari, individuati dal sopra citato decreto n. 20/2021, gli stessi si sostanziano nei seguenti risultati attesi.

- 1: Promuovere la diffusione di buone pratiche amministrative e di alta tecnologia a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del “sistema regionale” in una efficiente attività formativa;
- 2: rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente Regione.
- 3: contrastare il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi.

E analogo quadro di riferimento, nella specificità del rispettivo ruolo istituzionale, è stato delineato nei documenti di indirizzo e programmazione, come sopra richiamati, del Consiglio regionale e dell'Ufficio di presidenza.

In relazione agli indicati risultati attesi, si indicano le seguenti linee strategiche da declinare nel PTPCT rispettivamente della Giunta e del Consiglio regionale, con correlate azioni da porre in essere o continuare a perseguire nel corso del 2022, in coerenza con quanto stabilito dai Piani Nazionali anticorruzione:

a) *Ridurre le opportunità che si verifichino casi di corruzione, attraverso:*

### **Trasparenza**

Il legislatore, con il D.Lgs. 97/2016, ha stabilito che *“la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”*.

Il tema, anche per il 2022, consiste nel tradurre in concreto un maggior livello di trasparenza, nei diversi documenti di programmazione, identificando con ancor maggiore precisione gli obiettivi di trasparenza ed ancorandoli alla performance organizzativa ed individuale.

E' necessario rendere sempre più semplice e intuitivo, da parte del cittadino comune, l'accesso a tutte le informazioni che possono essere utili: in tale contesto, la rivisitazione della Sezione *“Amministrazione Trasparente”*, iniziata nel 2019, va portata avanti e ulteriormente affinata anche nel corso del 2022.

Oltre a ciò, appare necessario, nell'ottica di considerare la trasparenza sempre più in chiave comunicativa, in alternativa al mero adempimento burocratico, finalizzare parte delle attività alla costruzione di un rapporto fiduciario con il cittadino, continuando nello studio e sviluppo di ogni forma interattiva di attività che lo coinvolga. Si intende quindi promuovere con tutti gli enti e società regionali ogni forma di trasparenza riguardante gli obblighi normativi, e, in particolare, ampliare e migliorare le iniziative di *citizen satisfaction*, e di *Carte dei servizi*, già attivate dalla Regione del Veneto.

Per quanto concerne più propriamente il Consiglio regionale, atteso, già nell'anno 2018, l'avvenuto rilascio e messa on line del nuovo sito *“Amministrazione trasparente”* e la definizione delle attività di trattamento dei dati in conformità al regolamento (UE) 2016/679, consolidate nell'anno 2019, si tratterà, unitamente al puntuale aggiornamento, di continuare a monitorare, valutandone gli esiti, accessi e gradimento del nuovo sito e di curare la implementazione delle misure attuative del Regolamento e la relativa casistica applicativa.

Si ricorda, inoltre, che le competenti strutture del Consiglio regionale stanno operando per individuare soluzioni di recepimento della Circolare del Dipartimento Funzione Pubblica del 30 dicembre 2019 che invita le pubbliche amministrazioni a sperimentare l'utilizzo di alcuni indicatori attinenti i processi interni di supporto, quali indicatori utili ai fini della misurazione e valutazione della performance e in generale al controllo direzionale: quanto sopra con particolare riferimento alle aree della *“gestione risorse umane”* (segnalando che a tal fine, tra l'altro, è stato inserito nel Piano della performance 2021 – 2023, approvato con DUP n. 7 del 28 gennaio 2021, un apposito paragrafo dedicato al cosiddetto *“smartworking”* o *“lavoro agile”*) ed alla area della *“gestione della comunicazione e trasparenza”*.

### **Attività successive alla cessazione dal servizio**

Si tratta del divieto per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della P.A, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (art. art.53 comma 16-ter del D.Lgs. n.165/2001)



Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 ne dedica ampio spazio invitando le Amministrazioni ad effettuare l’inserimento nei PTPCT individuando misure adeguate volte a prevenire tale fenomeno. Con DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, avente ad oggetto l’”Elaborazione di indirizzi operativi alle Strutture, con predisposizione della relativa eventuale modulistica, ai fini dell’attuazione delle previsioni di cui all’art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. 165/2001 (cd. pantouflage)”, si è pertanto proceduto, in attuazione della previsione di una specifica misura prevista dal PTPCT, a dare attuazione alla misura in oggetto. Si tratta, per il 2022, di rafforzare, nelle strutture regionali, la conoscenza del provvedimento approvato.

Per quanto concerne più propriamente il Consiglio regionale si evidenzia che, se già nel primo Piano triennale erano stati definiti appositi moduli per le dichiarazioni in materia, ora, ai fini delle dichiarazioni rese ai sensi dell’articolo 53 comma 16 ter del decreto legislativo n. 165 del 2001, non necessita più la dichiarazione dei dipendenti cessati atteso che, nei modelli nn. 56 e 57 delle procedure del sistema di gestione della qualità è fatto esplicito riferimento al divieto di pantouflage.

b) *Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione*

### **Codice di comportamento**

Anche l’adozione del nuovo Codice rimane obiettivo prioritario per l’Amministrazione. Nel 2020, l’ANAC è intervenuta con le nuove Linee guida sul punto, adottate con Delibera n. 177 del 19 febbraio 2020. E’ stato quindi intrapreso un lavoro di revisione del precedente Codice regionale, lavoro condiviso e “partecipato”: con il Gruppo Trasparenza, con il Gruppo dei Referenti Anticorruzione, con la Direzione Organizzazione e Personale e con la Segreteria Generale della Programmazione. Purtroppo l’emergenza sanitaria e le diverse priorità che l’Amministrazione regionale ha dovuto affrontare, hanno rallentato i tempi di conclusione dei lavori. L’approvazione del nuovo Codice, soggetto a consultazione pubblica e parere obbligatorio dell’OIV, è pertanto procrastinata al 2022.

Analogamente intende provvedere, nel 2022, anche il Consiglio regionale, anche mutuando esperienze condotte a livello di Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

### **Monitoraggio dei tempi procedurali**

Il monitoraggio dei tempi procedurali costituisce elemento fondamentale ed imprescindibile atto ad evidenziare nonché superare possibili criticità derivanti da eventuali ritardi, non occasionali ma sistematici che di fatto impediscono la corretta conclusione del procedimento amministrativo nei termini previsti dalla normativa di riferimento.

In tal senso, proprio sotto il profilo dei tempi procedurali e quindi del loro monitoraggio, rileva la Carta dei Servizi di cui dispone il Consiglio regionale, definita quale patto dei servizi offerto dalle strutture del Consiglio regionale al legislatore regionale ed ai cittadini che approcciano la istituzione consiliare, strumento che consente di disporre di un quadro aggiornato dei servizi offerti, della struttura responsabile, della modalità di attivazione, degli standard di qualità o comunque dei tempi di erogazione della prestazione, in funzione della soddisfazione del cliente/utente (documento peraltro già aggiornato nel 2021, a seguito della sopravvenuta nuova legislatura).

## **Conflitto di interesse**

La disciplina del conflitto di interesse, nel corso del 2020, è stato oggetto di un importante provvedimento regionale, la DGR n. 232 del 2 marzo 2020, con la quale si è proceduto all'adozione delle Linee guida in materia di conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti della Giunta regionale. Le Linee guida, oltre a dettare indirizzi operativi uniformi sul punto, introducono la specifica modulistica utilizzabile dai dipendenti, ai fini dell'attuazione delle previsioni di legge, nella logica di una omogeneizzazione delle procedure.

Per quanto concerne il Consiglio regionale, con riferimento ad alcune, specifiche, fattispecie ricorrenti, si è provveduto, in conformità alla disciplina in materia di conflitto di interessi ed allo stesso articolo 12 della legge n. 241 del 1990 in tema di procedure e criteri per i provvedimenti attributivi di vantaggi economici, a dettare una disciplina di definizione di linee guida o comunque di valenza regolamentare.

Ci si intende riferire rispettivamente:

a) alla fattispecie della sponsorizzazione di eventi culturali e di comunicazione del Consiglio regionale, oggetto della deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 61 del 22 ottobre 2019 con la quale è stato adottato specifico Regolamento finalizzato a disciplinare modalità, tipologie e procedure per la stipula di contratti di sponsorizzazione utili nel perseguimento di finalità istituzionali dell'ente Consiglio regionale del Veneto;

b) alla fattispecie della concessione di patrocinio, partecipazione a comitati d'onore e compartecipazione a iniziative da parte del Consiglio regionale, oggetto della deliberazione n.114 del 23 settembre 2010 dell'Ufficio di presidenza con la quale sono state approvate linee guida, criteri e modalità in materia;

A valere per il 2022 si provvederà a verificare gli adempimenti connessi ai provvedimenti sopra citati, unitamente alla richiesta alle strutture competenti per materia di voler comunicare l'avvenuta acquisizione della attestazione della non sussistenza di situazioni di conflitto di interessi, con verifica ex post a rotazione fra le diverse strutture.

## **Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti**

L'amministrazione ha previsto e disciplinato l'istituto del *Whistleblowing* con DGR n. 576 del 5 maggio 2016; tuttavia la intervenuta legge 30 novembre 2017, n.179 prevede che l'A.N.A.C. adotti apposite Linee guida per l'utilizzo di modalità anche informatiche per l'inoltro delle segnalazioni.

Le predette Linee guida sono state approvate da A.N.A.C. con delibera n. 469 del 9 giugno 2021.

Si è iniziato pertanto, a seguito delle stesse, un percorso di aggiornamento della DGR n. 576/2016, a conclusione del quale verrà proposta la nuova deliberazione che aggiorna le previsioni della DGR n. 576/2016, su cui si è comunque già intrapreso un rilevante lavoro, anche con la Direzione ICT e Agenda Digitale, per l'introduzione della modalità informatica di inoltro delle segnalazioni unitamente alla procedura attualmente in uso e che dovrebbe essere definita nel corso del 2022.

Analogamente intende provvedere, nel 2022, anche il Consiglio regionale, anche mutuando esperienze condotte a livello di Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.



## **Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici (art. 35-bis, D Lgs. n. 165/2001)**

La DGR n. 232/2020, oltre a dettare le Linee guida in materia di conflitto di interessi, approva, nella Sezione II, gli indirizzi operativi e la relativa modulistica, per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001, nell'ottica di individuare procedure omogenee per l'applicazione delle predette previsioni normative.

Anche il Consiglio regionale, in merito, ha provveduto, già con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 92 del 19 dicembre 2017, recante criteri per la rotazione nel conferimento di incarichi nelle commissioni di gara e di concorso.

c) *Creare un contesto sfavorevole alla corruzione; oltre a quanto già previsto a proposito della formazione, si possono aggiungere:*

### **Coinvolgimento degli interlocutori interni ed esterni ai fini di una più incisiva analisi del contesto**

Al fine di migliorare ed implementare la strategia di prevenzione della corruzione, è particolarmente rilevante coinvolgere l'Amministrazione nel suo complesso.

Quindi componente politica e dirigenza andranno coinvolti in tutti i percorsi rilevanti a tal fine, a partire dalla prevista consultazione nella redazione del PTPCT e del Codice di comportamento.

Fondamentale è anche considerare quale obiettivo l'organizzazione della Giornata della Trasparenza 2022, anche prevedendo forme di partecipazione del Consiglio regionale, con il sempre maggiore coinvolgimento della società civile, e cioè associazioni, imprese e operatori del territorio che più di altri sono in grado di suggerire, dal lato del fruitore dei servizi, i miglioramenti necessari affinché la Regione possa rispondere sempre meglio alle esigenze dei propri "clienti".

### **Disciplina del conferimento e autorizzazione di incarichi**

Il PNA 2019 dedica un capitolo specifico all'argomento degli incarichi extraistituzionali.

La sottolineatura fatta da A.N.AC. riguarda, in particolare, il conflitto di interessi che possa pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite (art. 53, co.5 e 7 del D.Lgs n.165/2001).

Il suggerimento dato per il PTPCT 2022-2024 riguarda la rilevazione delle richieste più frequenti, per concentrare su queste la maggiore attenzione, la individuazione di una *black list* delle attività precluse, la sottolineatura della possibilità di svolgere incarichi che portino ad una crescita professionale con ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente.

Il Consiglio regionale assicurerà la puntuale applicazione della consolidata disciplina in materia, come codificata secondo le procedure del sistema di gestione della qualità.

### **Azioni di sensibilizzazione**

Nell’ottica della sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dell’etica e della legalità, ai sensi della L.R. n. 48/2012, i rispettivi RPCT ripropongono alla Giunta ed all’Ufficio di presidenza del Consiglio di proseguire anche nel 2022, oltre alle iniziative rivolte ai dipendenti e agli stakeholders, nel percorso di sensibilizzazione destinato in particolare alle giovani generazioni e da attuarsi, vuoi in occasione delle visite di istituzioni scolastiche di diverso ordine e grado integrando a tal fine il momento di approfondimento sulle istituzioni regionali, vuoi anche attraverso la diffusione nelle scuole del territorio, di informazioni/materiale informativo sui predetti temi e/o incontri. Anche per l’anno nuovo, si propone di mantenere nel calendario scolastico regionale una “Giornata dedicata alla legalità”.

## **Rotazione**

*“La rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L’alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.”*  
[PNA 2016]

L’amministrazione regionale, sin dalla riorganizzazione del 2016, ha dato attuazione alla misura in oggetto, anche applicando le disposizioni di cui alla L.R. n. 14/2016 che modifica la L.R. 54/12 relativa all’organizzazione regionale, che prevede di norma la rotazione degli incarichi ogni 5 anni.

Inoltre, a seguito dell’avvio della XI legislatura, la Regione Veneto ha dato corso agli adempimenti preordinati alla progressiva completa definizione dell’articolazione amministrativa della Giunta regionale ed al conferimento dei relativi incarichi dirigenziali, apicali e non, in conformità delle disposizioni della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.

L’amministrazione inoltre, riconoscendo l’importanza della rotazione ordinaria quale misura di prevenzione di fenomeni corruttivi, ha previsto nel PTPCT 2021-2023, quale misura specifica, lo studio/elaborazione, di un provvedimento generale sulla rotazione del personale in base ai criteri indicati nell’allegato 2 del PNA 2019 nonché delle previsioni di cui alla citata L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.

La disciplina dell’istituto dovrà inoltre tenere necessariamente conto della rotazione comunque già effettuata anche a seguito dei recenti processi riorganizzativi e della prevista possibilità di eventuali misure alternative

Per quanto riguarda più propriamente il Consiglio regionale opera già la puntuale disciplina dettata dalla legge regionale n. 53 del 2012 (articolo 10 della lr 53 del 2012 recante “Competenze dell’Ufficio di presidenza” ai sensi del quale compete all’Ufficio di presidenza “d) la costituzione dei servizi consiliari e la determinazione delle loro competenze, su proposta del Segretario generale” e articolo 32, recante “Affidamento e durata degli incarichi dirigenziali” ai sensi della quale “Nell’affidamento degli incarichi dirigenziali si applica il principio della mobilità interna fra le strutture del Consiglio regionale, compatibilmente con la valorizzazione dell’esperienza e delle professionalità specialistiche necessarie per l’esercizio delle funzioni istituzionali del Consiglio regionale”) ed i profili di specificità della istituzione consiliare e dei vincoli oggettivi alla rotazione che da tale specificità discendono (esigenza di assicurare non solo buon andamento e continuità della azione amministrativa, ma anche qualità delle competenze professionali per lo svolgimento di talune attività specifiche, se non infungibili).

Si segnala che nel 2021, a seguito dell'avvio della XI<sup>a</sup> legislatura regionale, la revisione complessiva dell'assetto organizzativo delle strutture del Consiglio regionale è stata disposta per effetto delle linee guida approvate dall'Ufficio di Presidenza con DUP n. 29 del 4 marzo 2021 e dalla DUP n. 36 del 18 marzo 2021, con conseguente assegnazione degli incarichi di dirigenti capo servizio, di dirigenti di ufficio e di posizioni dirigenziali individuali, con conseguenti riflessi sulle unità operative, anche in forma di determinazione e configurazione delle stesse.

Si segnala infine, ma come elemento qualificante del presente documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consiglio regionale del Veneto, che il 2022, nel segno del percorso di progressiva integrazione e correlazione fra PTPCT, direttive per la Gestione, Programmi operativi delle strutture del Consiglio regionale e Piano della Performance, anche in regime di loro integrazione ed adeguamento attuativo alla sopravvenuta definizione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, segnerà come obiettivo strategico del PTPCT, il conseguimento della certificazione dei processi ai fini della prevenzione della corruzione ai sensi della norma UNI EN ISO 37001 in occasione della visita di certificazione dei primi mesi dell'anno 2022, in esito alla visita di pre-audit già espletata, con esiti positivi, in data 27 gennaio 2022.